



Per «La Sassellina» è amore a prima vista

di Ivan Pedrazzi

ALLE 12.20 DI DOMENICA 11 DICEMBRE, LA PRIMA VETTURA DELLA FUNICOLARE LUGANO STAZIONE, DOPO QUASI DUE ANNI E MEZZO DI SOSTA, HA RIPRESO A VIAGGIARE. AD ACCOGLIERLA IN PIAZZA CIOCCARO IL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI, ACCORSO PER FESTEGGIARE IL RIPRISTINO DI UN COLLEGAMENTO STORICAMENTE RILEVANTE E CHE OGGI SI PRESENTA ANCORA PIÙ ACCESSIBILE, PRATICO E SICURO.

I preparativi sono iniziati di buon'ora per dare il benvenuto alla funicolare: impianti e tracciato completamente rinnovati

sono stati presentati alla popolazione. Il taglio del nastro si è svolto in tarda mattinata nell'atrio della stazione di Lugano, pure al centro dell'attenzione: il complesso delle Ffs è stato infatti a sua volta inaugurato, al termine di un intervento delicato e impegnativo. In primo luogo è stato ristrutturato il vecchio edificio, poi il cantiere si è sviluppato nel sottosuolo, dove è stato realizzato l'atrio in cui si attesta la funicolare. Un intervento riuscito e apprezzato, che ha dato alla stazione un'impronta moderna senza snaturarne il valore architettonico e paesaggistico.

I lavori proseguiranno: nei prossimi anni cambierà la circolazione stradale, la nuova rete tram-treno sarà raccordata con il centro città, sarà creato un nodo intermodale

del trasporto pubblico, mentre la riqualifica della trincea permetterà di recuperare spazi in cui si insedierà la Supsi. Ancora di più la stazione sarà il fulcro non solo di un sistema di trasporto moderno ed efficace, ma anche di attività determinanti per lo sviluppo del territorio urbano.

Un dolce regalo da Basilea

Il primo treno ad attraversare la galleria di base del San Gottardo in direzione sud è stato l'EuroCity 11, partito alle 6.09 da Zurigo. A bordo c'erano diversi passeggeri e ospiti, tra cui Peter Füglistaler, direttore dell'Ufficio federale dei trasporti, e Andreas Meyer, numero uno di Ffs. Un secondo

Taglio del nastro con Borradori, Ferroni e Jelmini.

Si chiama La Sassellina, come suggerito da Francesco Gilardi.



treno inaugurale è partito alle 4.55 da Basilea in direzione di Lugano. Composto da carrozze viaggiatori e carri merci, ha portato in regalo i tradizionali Lächerli. Entrambi i treni sono stati accolti dalla popolazione ticinese e dai rappresentanti del Cantone. Alla stazione di Lugano, all'insegna del motto «La Svizzera si avvicina», si è tenuta quindi la cerimonia ufficiale per la messa in servizio della galleria di base del San Gottardo.

La più bella della Svizzera

«È la più bella stazione che abbiamo nel Paese», ha sottolineato Andreas Meyer, Ceo di Ffs. «Nessun'altra in Svizzera offre alla clientela in arrivo una vista così incantevole sulla città e sul lago». Un ulteriore balzo in avanti della mobilità cantonale è atteso nel 2020 con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri e il dimezzamento dei tempi di percorrenza sulle tratte Lugano-Bellinzona e Lugano-Locarno.

Nel traffico viaggiatori i tempi di percorrenza sull'asse nord-sud del San Gottardo si ridurranno di circa 30 minuti. Nel traffico merci la capacità aumenterà da 180 a 210 treni al giorno, mentre saranno circa 48 quelli viaggiatori ad attraversare quotidianamente la galleria. Meyer ha anche ricordato che i nuovi bisogni della clientela e le tecnologie impongono alle Ffs di risparmiare per restare competitive, ma pure di investire in modo mirato e sostenibile: è questo il senso del documento di lavoro «Prospettiva generale Ticino» firmato tra Fsf e Cantone con l'obiettivo di sviluppare l'offerta per la clientela, adeguando l'infrastruttura e sviluppando le aree delle stazioni. Le Ferrovie investiranno al sud delle Alpi oltre 2 miliardi di franchi entro il 2023.

«La stazione – gli ha fatto eco il consigliere di Stato Claudio Zali – è un anello strategico fondamentale per creare una vera e propria catena di trasporto che permetta all'utente di muoversi sul territorio in modo rapido e como-



La benedizione da parte di mons. Valerio Lazzeri.

do. Sono stati così concepiti e sono in fase di realizzazione diversi progetti in tutto il Cantone per rinnovare e potenziare le stazioni, sostituire materiale rotabile e veicoli obsoleti e migliorare l'informazione».

Capiente, sicura e accessibile

Con gli occhi puntati sul maxi schermo montato nel cuore di piazza Cioccaro, i presenti a valle hanno potuto assistere alla cerimonia dedicata alla funicolare e aperta dal municipale Angelo Jelmini. Il presidente della Trasporti pubblici luganesi (Tpl) ha parlato di giornata storica, alludendo sia al sincero affetto che numerosi luganesi nutrono per la funicolare, sia all'oggettiva importanza di questo collegamento nelle rete del trasporto pubblico locale, regionale e – tramite AlpTransit – internazionale.

Inaugurata nel lontano 1886, la funicolare

si presenta al pubblico in una vesta completamente nuova. Un rinnovo a 360 gradi – ha ricordato Roberto Ferroni, direttore della Tpl – che ha interessato non solo le vetture e l'impianto, ma tutte le infrastrutture esterne con importanti opere di genio civile. Due anni e mezzo in cui la Tpl e i partner coinvolti hanno lavorato sodo per restituire ai luganesi e a tutti gli utenti una funicolare tecnologicamente all'avanguardia, più capiente, sicura e accessibile.

Al termine degli interventi e dopo la benedizione da parte del vescovo Valerio Lazzeri, il fatidico taglio del nastro ha preceduto la corsa inaugurale. Il privilegio di compiere la prima discesa è stato riservato ai partecipanti alla cerimonia, tra cui il consigliere di Stato Claudio Zali e il sindaco di Lugano Marco Borradori. Ad attendere la prima corsa una piazza Cioccaro in festa, che ha dato un caloroso benvenuto alla vettura con applausi e il rilascio >

Il direttore della Tpl, Roberto Ferroni, suona la carica: si parte!



Il numero 1 di Ffs Andreas Mayer si gusta la giornata e i deliziosi Lächerli.





di palloncini verdi e blu. Tpl e autorità cittadine volevano che la giornata fosse una festa e così è stato. I segnali e le dimostrazioni di quanto fosse atteso questo momento sono stati tanti e inequivocabili. Chi c'era l'ha visto e l'ha percepito. È un patrimonio di grandissima importanza per la città e l'azienda, che ha la grande responsabilità di assicurare un trasporto pubblico puntuale e di qualità in tutta l'area urbana. Marco Borradori ne è perfettamente consapevole: la riapertura del nuovo impianto – ha sottolineato il sindaco – rappresenta un momento cruciale per lo sviluppo della regione; un ulteriore passo avanti per Lugano, che si delinea sempre più come punto di collegamento nevralgico fra gli agglomerati ticinesi, svizzeri ed europei. «Una posizione privilegiata che ci avvicina alle realtà metropolitane e che auspichiamo favorisca gli investimenti e la presenza di nuovi attori in città e in Ticino. Perciò – ha concluso il sindaco – occorre ribadire con vigore la necessità del prolungamento a sud di AlpTransit».



Omaggio al vecchio Sassello

L'affetto dei luganesi era già emerso nei mesi scorsi con il concorso indetto per dare un nome alla nuova funicolare: oltre 2mila le proposte recapitate alla Tpl. Il nome vincitore è stato svelato in piazza Cioccaro verso l'ora di pranzo, quando sul palco è stato chiamato il suo ideatore, Francesco Gilardi, che proponendo «La Sassellina» ha ottenu-

La Sctazion da Lügen

Ma che bela la sctazion,
cui so treni e cui person.
L'è un puu 'l cōr dala cità
gent che riva, gent che va.

Gh'è un bell puu da lüganés
e person d'altri paes.
In sctazion sa 'ncuntra gent
d'ogni razza e cuntinent.

Tücc insem a scpeta un treno,
par Lücerna o par Sanremo.
L'è una bela Disneyland
pai pinin m'anca pai grand.

Se ga pensi un mumentin
a ma vedi mi pinin.
Quant a sevum nüm bagai
i era magich i rutai.

La sctazion, cun i so treni,
cui vagoni, sempar pieni.
Se ta sérat isctai bon.
L'era un premi nà in sctazion .

La mia mamm la ma purtava
a vedè tren che pasava.
Una visita in sctazion
l'era sempru 'n emuzion.

Sa faseva un tocch a pé,
do piazzett e li dadré,
ul gran böcc in mezz ai cà,
cui binari tacàa là.

Sa fermavat a scpecià,
in dal cōr da la cità,
la carrozza celestina,
scpuntà fō da la vedrina.

Quela gran fūnicular
cun quel so fracass da mar.
La sa ferma a büta föra
tüta l'acqua da zavora.

Pö, scvōidaat ul so bidon,
salta dent tütt i person.
Scilita i port sa sara tütt!
Sa partiss in un minüt.

Ecco, l'accelerazion
par na sù fin in sctazion.
In un attim l'e tütt scür
e ta tocat quasi 'l mür.

Fö dal tünel, la metà
cun ul scambi pa 'ncrusà.
Sù la desctra cui so scal
la fermada in Catedral

Gh'è nissün che salta giò
e la fūni sù ancamò!
Ecco, sentum già 'l rumur
da quel treno, ammò a vapur.

Cinch scalin, sù fin in scima
e la lunga pensilina.
Qui da là dal prim binari
a jè drè a guardà l'urari .

Sa sent già 'l capistazion
che l'anüncia cul vuson:
«Il Convoglio San Gottardo,
ha mezz'ora di ritardo».

Riva un merci, sctagh atent
che 'l ta bofa via cul vent !
Gh' è una grand amirazion
pai fachin da la sctazion.





to i favori della giuria. Un impianto moderno che porta un nome che evoca un vecchio e popolare quartiere della città: quel Sassello adiacente alla funicolare che le ruspe hanno cancellato per far crescere la nuova Lugano. Una scelta, quella fatta della Tpl, che in un certo senso riabilita il Sassello, mai dimenticato nel cuore di numerosi luganesi. Gilardi, poeta per diletto e sensibile alle tradizioni, ha quindi fatto centro.

«Uno scherzo del destino – ha detto lo stesso Gilardi – ha voluto che a dare il nome fosse il presidente di un'altra funicolare, quella del monte Brè». Sportivamente, il vincitore ha voluto condividere l'onore con tutti coloro che hanno aderito al concorso. Terminata la premiazione, Ueli Sutter, capo vendita di Garaventa, l'impresa svizzero-tedesca che ha svolto i lavori di rinnovo dell'impianto, ha consegnato un camp-

naccio al direttore della Tpl Roberto Ferroni; dono simbolico che, suonato energicamente, ha decretato l'inizio delle corse. Poi la musica di Charlie Roe e degli Amici di Rosalina ha tenuto compagnia alla piazza, inebriata dal profumo delle caldaroste offerte da BancaStato, sostenitore dell'evento. Ovviamente per l'intero pomeriggio tutte le attenzioni erano per lei, la Sassellina, partita decisamente a pieno regime.

Silvano Montanaro (Dalla raccolta «Lügan ul tram e i marzian», Fontana edizioni)

Ünich veri temerari,
che traversa in sù binari.
Cui valiis in sül carell
volan via sura ai predell.

Ogni tant a pàssa via
quel birocc a bateria.
Che gran vöia da fass purtà
setà giò cumè un pascià.

Che furtüna quell om li
che 'la guida tütt ul di!
Den, den, den! Ul campanell
cun la copa e l'so martell.

Gh'è scia 'n treno da sicür
e ma tiri vers al mü.
Tochi denta nal metall!
Propi li dadré dai scpill,

l'autumatich püssée bell
che dispensa caramell.
Tütt crumaat e scperlüsent
n'attrazion par tütt la gent.

A l'è brava la mia mamm,
la ma mett 20 ghei in man.
L'era 'l prezz, in quii ann là,
par na gran felicità.

I vint ghei i è già da dent,
i sa ved in moviment,
i sa sent a tintinà,
e a la fin i è già rivàa.

Sa pò verd la cassafort
cun tesori da ogni sort.
Caramell, ciculatìn
i bazooka e i biscutin.

Bei mument, grand emuzion;
pö ga vö 'na decision!
Gh'è una scatola da Muu
cun la vaca in mezz ai fiuu.

A gh'è dent ses caramell!
Sum sicür! A ciapi quell.
Cui do man tiri 'l casett
e prelevi 'l me pachett.

Dess sum li cun la mia mam
e la scatola in di man.
La mia gran felicità
la continua cul scüscià,

pian, pianin, senza cagnala,
quela bona caramela...
Giri 'l co vedi scintill!
A sa ferma un cucudrill.

Cun davanti un gran müson
e una fila da vagon.
Pö 'l partiss pian sui rutai,
e cuminciat a cüntai.

Pàssa 'l treno e pàssa 'l temp,
bofàa via cun un gran vent...
Dess l'è l'ura da 'ndà a cà.
Che giurnada che hu passàa.

Un scpetacul senza fin,
scpecialment par i pinin...
Pàssa i ann e la sctazion
l'è 'mmo li cui so vagon.

Quanti treni, quanta gent,
che fracass, che moviment.
Chì gh'è vita gh'è alegria,
gent che riva e che va via.

Una roba l'è sicüra;
chì sa viv e sa lavura.
Quanti treni pàssan chì,
a gh'è traffich tütt ul di

E da nocc a sa cuntinua:
merci e Upàc, fin a matina.
Ammò incöö, che g'hu i me ann,
sum sicür che par Lügan

la sctazion, cul so via vai,
l'è tra i ropp fundamentai.
Un quaicoss che ogni mument
a riüniss tüta la gent.

Cun i treni, la sua sctoria,
cui so affresch par la memoria.
Chì l'è un sit da vita vera
che scancela ogni fruntiera...

Ga sarà di cambiament
che scumbüsula l'ambient.
La trincea, sù da Massagn
che l'è vüna di magagn,

la sa sctopa in un mument
cun un bell mücc da cement.
Al so posct un bell giardin,
cun i giöch par i pinin,

düü posctegi, una piazzeta,
una bela butegheta
e magari un bell balcon,
par guardà sù la sctazion

e gödess 'na bela viscta,
cumè füssum di türiscta...
Guardà in giò sul lagh, luntan
e pensà: «Che bel Lügan!»